

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCE PARMENSI

ARCHIVIO STORICO
PER LE
PROVINCE PARMENSI

QUARTA SERIE
VOLUME LXX – ANNO 2018

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE PARMENSI
PARMA 2019

“superpotenze” USA e URSS che si divisero, nell’epoca della c.d. “guerra fredda”; il mondo in due zone d’influenza, in cui tutte le altre ex grandi potenze (comprese quelle vincitrici, come l’Inghilterra) non poterono aspirare ad un ruolo di “compriarie”, sostanzialmente subordinato.

LEONARDO FARINELLI

BIANCA MARIA CECCHINI, *Il duca violato. Carlo III di Borbone Parma (1823-1854)*, Edizioni La Villa, Viareggio 2019, pp. 218.

Per i capricci della Grande storia capita talvolta che, di alcuni personaggi, resti impressa nella memoria più la morte che la vita: è questo il caso di numerosi martiri vissuti entro i confini dell’Impero romano durante i primi secoli del Cristianesimo, per i quali l’estremo sacrificio rappresentò il momento culminante dell’esistenza e la prova di una vera fede messa in risalto da tanta agiografia, o di sovrani come Béla I d’Ungheria – senza voler fare irriverenti paragoni –, le cui gesta sono pane per gli storici dei Balcani nel Medioevo, ma del quale anche il modernista rammenta la fatale caduta dallo scranno reale per cui tanto aveva combattuto. Ancora, la morte di Giovanni I di Boemia, che ormai cieco guidò il 26 agosto del 1346 una carica di cavalleria contro l’esercito inglese durante la Battaglia di Crécy, fa impallidire la sua più ‘anonima’ esistenza, mentre decisioni e documenti di un pontefice come Giovanni XII o di un sovrano del calibro di Luigi XII di Francia risultano, nell’immaginario del grande pubblico, sicuramente più ignoti delle loro presunte vivaci dipartite. Così, sono proprio le delittuose e misteriose scomparse o le conseguenti maledizioni e riapparizioni ad aver consacrato a futura memoria tanto i malcapitati Goffredo IV della Bassa Lorena ed Edoardo II d’Inghilterra quanto i Principi nella Torre o Tutankhamon. Nondimeno, per esperienza diretta o da reminiscenze dei libri di scuola tutti ricordano le morti violente di grandi uomini politici quali Abraham Lincoln o Umberto I, John Kennedy o Yitzhak Rabin più di quanto non possano conoscere atti fondamentali che hanno segnato i loro governi; allo stesso modo, più la morte che la vita ha reso nota presso i posteri la complessa figura di Carlo III di Borbone, duca di Parma dal 1849 al 1854, assassinato da un misterioso individuo negli anni più turbolenti del nostro Risorgimento.

È con l’intento di rimediare a questa scarsa conoscenza generale della personalità, delle azioni e dei pensieri dell’uomo e del sovrano che Bianca Maria Cecchini ha dato alle stampe la sua ultima, pregevole fatica la quale sin dalle prime pagine rende manifesto un eccezionale doppio valore: l’agile volume si presenta infatti come un piacevole e appassionante racconto storico della vita del giovane duca, e mostra più le fattezze di un avvincente romanzo che di un classico saggio, pur costituendo il frutto di una capillare e meticolosa ricerca basata su di una vastis-

sima bibliografia e su fondi documentari custoditi in numerosi archivi da Torino a Napoli passando per Parma, Pisa, Livorno, Firenze, Lucca e Roma, indagine che è giunta a scandagliare carte riposte e dimenticate nell'Haus-, Hof- und Staatsarchiv di Vienna, negli Archives du Ministère des Affaires Étrangères a Parigi e nella Bodleian Law Library dell'Università di Oxford, dove si trova depositata la corrispondenza del barone Thomas Ward, segretario di Carlo Ludovico di Borbone e osservatore privilegiato della dinastia e della situazione geopolitica europea del tempo.

La pubblicazione si inserisce così perfettamente nell'alveo degli interessi dell'autrice, che già nel 2001 aveva dato alle stampe il poderoso volume *La Danza delle Ombre* sugli anni di governo parmense e sul regicidio di Carlo III, e tuttavia si configura come un lavoro aggiornato e rielaborato in una nuova prospettiva: il taglio scelto per raccontare la storia, ai più sconosciuta, del sovrano è infatti quello di un testo contenuto e scorrevole, che a mo' di biografia vuole contribuire sia a consegnare nuovi risultati alla ricerca scientifica, sia a diffondere presso un pubblico più ampio possibile una pagina fondamentale dell'Ottocento preunitario.

L'intento divulgativo, che non pregiudica mai la bontà scientifica dell'opera, garantita dalla copiosità di fonti di prima mano criticamente vagliate e analizzate e dalla solida preparazione di chi scrive, si dimostra vincente e arriva a trattare aspetti accennati, ma mai approfonditi prima: dalle burrascose fasi dell'adolescenza vissuta tra Lucca e Vienna all'ambiguo rapporto con i liberali, dalla lungimirante attività riformatrice all'impotenza verso i giochi di potere sovranazionali, passando per congiure, complotti e *liaisons dangereuses*, Bianca Maria Cecchini ci consegna un ritratto a tutto tondo di Carlo III ben inquadrato nel complesso sistema internazionale europeo del XIX secolo. Scorrendo gli undici capitoli, non è raro imbattersi in originali precisazioni storiche, saporosi aneddoti e apporti documentari del tutto inediti mentre si segue e si riannoda il filo dell'esistenza del duca per giungere a una soluzione finale del suo assassinio basata su nuove acquisizioni, ad oggi mai indagate.

Dalla ricostruzione storica emerge così la figura di un uomo stretto fra le proprie convinzioni e le pressioni familiari, scisso tra la volontà di governare seguendo una linea autonoma e la sudditanza forzatamente impostagli dall'Austria, dilaniato dalla crisi fra vita pubblica e privata, irretito nelle maglie del matrimonio eppure impetuoso nel dar seguito ai propri veri sentimenti, non alieno da eccessi ma vittima dello scarto incolmabile fra l'avvedutezza della teoria e l'inapplicabilità della pratica. È questo 'il duca violato' che dà il titolo al volume, la cui persona venne calpestata e sottomessa, in vita, agli interessi superiori della politica e alle decisioni de *li maggior sui*, e che anche dopo la morte ha visto violare il proprio ricordo a causa della mancanza di studi olistici, imparziali e completi che mettessero in luce la sua poliedrica figura, e per colpa della reiterata profanazione della sua tomba nella Cappella mausoleo di Villa Borbone a Viareggio.

L'opera, quinto volume della collana *Studi storici* delle Edizioni La Villa, viene data alle stampe proprio nel momento in cui sono stati divulgati gli studi com-

piuti dalla Divisione di paleopatologia dell'Università di Pisa sui resti mortali del sovrano a seguito dell'estumulazione del corpo promossa dall'Accademia "Maria Luisa di Borbone" con il contributo dell'Associazione Cavalieri Ordini Dinastici della Reale e Ducale Casa di Borbone Parma: all'attuale capo della Famiglia, duca Carlo Saverio, si deve inoltre la premessa al testo, in cui si evidenzia come l'autrice ricostruisca «con sincero affetto la figura di Carlo III come quella di un uomo che ha cercato di guidare lo Stato di cui era sovrano nel tempestoso mare dell'Europa e dell'Italia della metà dell'Ottocento».

È proprio questo il patrimonio storico ed esistenziale che Bianca Maria Cecchini riporta così veramente in vita: una pagina del passato ancora poco nota resa fruibile, vivace, vitale attraverso un modo di narrare e fare storia che guarda tanto al metodo quanto al pubblico; non più e non solo la ricostruzione di un regicidio, ma il racconto di una vita, incentrato non sulle spoglie mortali ma sulla persona e le gesta di Carlo III perché sia la sua esistenza a essere letta nella giusta luce dagli studiosi e fra il pubblico degli appassionati.

LORENZO BENEDETTI

Gli organismi religiosi nella trasformazione urbana. Analisi e rilievo nella città di Parma. A cura di Paolo Giandebiaggi, Chiara Vernizzi, Maria Melley e Donatella Bontempi. Presentazioni di mons. Enrico Solmi e prof. Paolo Andrei. Cantarano: Gioacchino Onorati Editore, 2019 XVIII- 9-444.

Mercoledì 6 novembre, nella prestigiosa cornice del Palazzo Vescovile di Parma, alla presenza delle autorità civili e religiose della città, si è svolta la presentazione del volume "Gli organismi religiosi nella trasformazione urbana. Analisi e rilievo nella città di Parma". La presentazione, moderata da Don Alfredo Bianchi, è stata introdotta dal Vescovo di Parma, Don Enrico Solmi e dal Rettore dell'Università di Parma, prof. Paolo Andrei, ed è stata illustrata dal responsabile scientifico della ricerca, prof. Paolo Giandebiaggi, alla presenza di tutti i coautori. Il volume, curato da Paolo Giandebiaggi, Chiara Vernizzi, Maria Melley e Donatella Bontempi, tutti docenti o ricercatori del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma, raccoglie, sotto forma di saggi, disegni e analisi storico-iconografiche, gli esiti di uno studio condotto sulla città di Parma attraverso letture interdisciplinari volte a comprendere l'impatto degli organismi conventuali e monastici sulla strutturazione e la trasformazione del tessuto urbano del centro storico della città; in particolare, il ricorso alla metodologia del rilievo architettonico e urbano degli organismi religiosi si caratterizza per essere strumento e, nel contempo, fine delle diverse tipologie di lettura e analisi svolte, individuando un metodo di studio complementare e integrato all'analisi storica e storico-iconografica, che elegge la conoscenza degli organismi religiosi complessi